

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**20/05/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 19-05-2011

Basilicanet.it: <i>Progetto Cosmo Sky Med, interrogazione di Benedetto</i> .....	1
La Citta'di Salerno: <i>il personale delle ambulanze sul piede di guerra per i disagi al pronto soccorso - di barbara</i> .....	2
Il Mattino (Avellino): <i>Barbara Ciarcia Venticano. Da sei giorni i primi ventotto profughi africani e pachistani</i> .....	3
Il Mattino (Avellino): <i>Marco La Carità Ariano Irpino. A distanza di ventiquattro ore dall'arrivo dei ventuno ...</i> .....	4
Il Mattino (Salerno): <i>Antonietta Nicodemo Policastro. Con l'approssimarsi della stagione estiva nel Golfo di</i> .....	5
Salerno notizie: <i>Disastro ferroviario a Sapri.. niente paura è solo una esercitazione in programma sabato mattina</i> .....	6

***Progetto Cosmo Sky Med, interrogazione di Benedetto***

19/05/2011 15:13 Il consigliere regionale dell'Idv chiede che la Regione non si limiti al cofinanziamento dei programmi di sviluppo del centro di Geodesia spaziale dell'Asi

ACR

Il consigliere regionale Nicola Benedetto (Idv) ha annunciato un'interrogazione al presidente della Giunta De Filippo per "sapere quali azioni intende svolgere per accogliere la richiesta della Confapi e per coinvolgere le piccole e medie imprese lucane nel programma di realizzazione della seconda generazione di Cosmo - Sky Med, sistema di osservazione satellitare della terra mediante radar commissionato da Asi e Ministero della Difesa, prevista per inizio 2016". "La sollecitazione che proviene dalla Confapi di Matera per rendere fruibili alle Pmi del Materano e della Basilicata i dati relativi al progetto Cosmo Sky Med - dichiara Benedetto - va raccolta per diventare occasione di un tavolo tecnico Regione - Asi su tutti i problemi della Cittadella dello Spazio tuttora aperti".

L'esponente dell'Idv, inoltre, ha chiesto di conoscere lo stato dell'iter di realizzazione della Cittadella dello spazio e del Cidot, il Centro interpretazione dati per l'osservazione della Terra, che hanno "rilevanti obiettivi sia per le piccole e medie imprese che per la prevenzione e la gestione dei disastri ambientali. Non va certamente sottovalutato che i dati e i prodotti forniti dal sistema Cosmo - Sky Med rappresentano un valido e importante strumento per condurre studi sulle cause e sui fenomeni precursori dei disastri ambientali, per migliorare la capacità di monitoraggio e valutazione dei danni in caso di frane, alluvioni, terremoti".

Nel sottolineare che "il programma Cosmo - Sky Med è il primo programma spaziale per applicazioni duali (civili istituzionali/commerciali e militari) pensato e finanziato dall'Agenzia spaziale italiana e dal Ministero della Difesa e sviluppato da un team di industrie nazionali sotto il controllo dell'Asi" Benedetto evidenzia che "il patrimonio di informazioni può diventare fonte di sviluppo per le piccole e medie imprese lucane per reggere la crisi internazionale dei mercati e rafforzare i processi d'innovazione tecnologica di cui hanno bisogno".

"Dopo l'alluvione del Metapontino del primo marzo scorso, i cui danni sono stati rilevati rapidamente dal Centro di Matera, abbiamo bisogno - ha affermato ancora Benedetto - di approfondire gli aspetti relativi ai rischi di dissesto del suolo e possibili esondazioni dei fiumi, per programmare, come Regione, interventi efficaci di prevenzione e mitigazione dei fenomeni calamitosi. Il ruolo della Regione si esplicherà con il cofinanziamento dei programmi definiti dal Ministero dell'Università e ricerca scientifica delegati all'Asi (per complessivi 7 miliardi, di cui il 33 per cento al comparto dell'osservazione della Terra). L'attività della Regione - conclude Benedetto - non si può limitare all'erogazione di fondi comunitari, senza un ritorno diretto ed indotto per le nostre Pmi, coinvolgendole nelle attività di sviluppo e/o fabbricazione che si renderanno necessarie durante le fasi del progetto, e favorendo l'occupazione di giovani laureati lucani".

Fonte Consiglio Informa

***il personale delle ambulanze sul piede di guerra per i disagi al pronto soccorso - di barbara cangiano***

A rischio gli interventi di emergenza

Il personale delle ambulanze sul piede di guerra per i disagi al pronto soccorso

DI BARBARA CANGIANO

" Personale ridotto all'osso, barelle e sedie a rotelle che si contano sulle dita di una mano ed un bacino d'utenza in costante crescita. E' grave la situazione in cui versa il pronto soccorso dell'azienda ospedaliera di via San Leonardo dove, a dispetto della abnegazione di medici ed infermieri, i disagi continuano a penalizzare gli utenti. A denunciare la situazione, in una nota inviata al manager Attilio Bianchi, al direttore del dipartimento di emergenza Dario Caputo, al dirigente del "118" Raffaele Vincenzi ed al responsabile del trasporto infermi dell'Asl Renato Di Marco, è il presidente dell'Humanitas Roberto Schiavone. L'ultimo episodio, in ordine cronologico, risale al 13 maggio, quando i mezzi di soccorso sono stati costretti a stazionare all'ingresso del dipartimento di emergenza, perchè i pazienti trasportati non avevano modo di essere assistiti. «Pertanto - scrive Schiavone - sono rimasti per circa un'ora e mezza affidati ai nostri operatori». Spesso gli operatori hanno serie difficoltà a "sbarellare" gli ammalati «per destinarli a giusta ed idonea collocazione all'interno del pronto soccorso, dove il personale è sempre più oberato di lavoro e non può contare su strumenti validi di supporto. Mancano barelle, sedie a rotelle, personale aggiuntivo che possa accogliere i pazienti in arrivo - tuona Schiavone - Tutto questo crea un disagio generale a discapito del buon servizio di assistenza che deve fare i conti con mezzi e personale che restano a lungo fermi al pronto soccorso, trovandosi così in difficoltà rispetto alle richieste di emergenza».

© riproduzione riservata

***Barbara Ciarcia Venticano. Da sei giorni i primi ventotto profughi africani e pachistani provenie...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **19/05/2011**

Indietro

19/05/2011

Chiudi

Barbara Ciarcia Venticano. Da sei giorni i primi ventotto profughi africani e pachistani provenienti da Agrigento vivono nell'albergo Valleverde alle porte di Venticano. Ciriaco Addonizio, il titolare, e la figlia, Rosanna, che parla molto bene l'inglese e fa da mediatrice culturale, accudiscono amorevolmente i ventotto ospiti stranieri. Sono per metà cattolici e per metà musulmani: tra loro ci sono anche tre donne, tutte e tre incinte e prossime al parto. Appena giunte a Venticano sono state ricoverate per accertamenti presso l'ospedale Rummo di Benevento, ma sono state già dimesse. Esami di routine per verificare lo stato d'avanzamento della gravidanza. Hanno un'età compresa fra i venti e i trentacinque anni. Sguardi giovani ma spenti. I volti sono segnati da una vita di stenti e di prove. Vengono dalla Nigeria, dal Darfur, dal Mali, dal Pakistan. Tutti sono approdati alla fine sulle coste libiche diretti a Lampedusa. C'è chi come Feisal, trentatré anni, e Mahadi, soltanto ventidue, hanno sborsato 500 dollari a testa per attraversare il deserto e arrivare in un porto della Libia. Lì sono stati imbarcati ai primi di maggio, e dopo ore e ore di navigazione sono giunti a Lampedusa. Centro di prima accoglienza, poi un altro viaggio alla volta di Agrigento e da qui spediti nuovamente verso l'Irpinia. Hanno tutti un documento di soggiorno rilasciato dalla questura agrigentina e nemmeno un effetto personale. Un noto imprenditore di Torre le Nocelle, benefattore anonimo, appena ha saputo della presenza a Venticano dei ventotto profughi che hanno richiesto l'asilo politico si è attivato per fornire loro tutto il vestiario necessario. Al resto sta provvedendo Ciriaco Addonizio, stimato albergatore e ristoratore, e don Armando Zampetti, il parroco di Venticano, che ogni giorno fa visita ai ventotto ragazzi. Asif, ventiquattro anni, Abdul Raouf e Ali Raza, entrambi ventitreenni, sono pachistani. Il primo maggio sono arrivati, dopo aver viaggiato a piedi e su mezzi di fortuna per diverse settimane, in Libia, sotto una pioggia di fuoco. Hanno sborsato un'ingente somma di danaro ai traghettatori che li hanno fatti salire su un barcone diretto sulle coste lampedusane. Irashane viene invece dalla Nigeria e ha ventisette anni. È stato colto da un lieve malore e il medico e gli infermieri dell'Anpas di Montemiletto lo hanno visitato e assistito con molta premura. Irashane è cattolico, ha gli occhi fieri e intelligenti di chi ha studiato ed è scappato dall'odio che lacera la Nigeria per non perdere l'occasione della vita e per agguantare un futuro migliore. È il più loquace del gruppo di profughi africani. È il leader dei giovani disperati che lo ascoltano in religioso silenzio. In fondo nessuno di loro ha mai perso la speranza di farcela innanzitutto. Rosanna ha imposto delle regole di civile convivenza per i prossimi giorni che staranno in albergo. «Non sappiamo fino a quando resteranno - spiega il papà, Ciriaco - perchè sono in attesa di ottenere lo status di rifugiati politici e per averlo passeranno comunque diverse settimane». I tempi burocratici vanno dai tre ai sei mesi. Gli amministratori comunali di Venticano, guidati dal sindaco, Luigi De Nisco, i volontari della Misericordia e quelli della Protezione Civile si stanno prodigando a rendere più agevole e confortevole la permanenza in albergo dei ventotto profughi. Oltre all'asilo politico finora hanno chiesto a Ciriaco soltanto una Bibbia in inglese per ringraziare Dio che li ha protetti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Marco La Carità Ariano Irpino. A distanza di ventiquattro ore dall'arrivo dei ventuno ...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **19/05/2011**

Indietro

19/05/2011

Chiudi

Marco La Carità Ariano Irpino. A distanza di ventiquattro ore dall'arrivo dei ventuno profughi provenienti dal Nord Africa, sul Tricolle è scattata la solidarietà. Croce rossa, istituzioni locali, commercianti e cittadini hanno cominciato a dare il loro contributo per garantire beni di prima necessità quali vestiti e medicine. Ma in Irpinia l'emergenza migranti non sembra essere conclusa. In questa fase potrebbero arrivare altri profughi dai centri di prima accoglienza siciliani che potrebbero essere destinati ad altre strutture ricettive di Ariano o di Montecalvo Irpino. Dal momento che le strutture ricettive dell'arianese non sarebbero in grado di ospitare un numero più elevato di extracomunitari, si è pensato anche all'allestimento di una struttura di accoglienza in località Camporeale. Ma sulla questione il sindaco Antonio Maniero afferma: «Non è prevista la creazione di alcuna tendopoli in zona, fermo il principio di accoglienza». Questi ventuno giovani, tutti d'età compresa tra i diciotto e i trenta anni, provengono da Costa D'Avorio, Ghana, Nigeria, Mali, Tanzania, e buona parte dalla Libia. Dovrebbero rimanere sul territorio almeno una trentina di giorni in quanto questo sarebbe il tempo necessario per verificare la validità dell'emissione dello stato giuridico di rifugiati politici, status richiesto dagli stessi profughi al momento dello sbarco a Lampedusa cinque giorni fa. Nel caso in cui la Prefettura, che segue le disposizioni generali emesse dal Ministero dell'Interno, dovrebbe rigettare l'istanza dei profughi, questi, secondo la normativa vigente, dovrebbero essere accompagnati nei territori di origine. Il gruppo giunto ad Ariano l'altro ieri ha fatto tappa prima al centro di accoglienza di Agrigento e poi smistato in Irpinia secondo il protocollo stabilito dalla cabina di regia che vede impegnati Ministero dell'Interno, Protezione civile e Croce Rossa. Intanto alcuni profughi hanno manifestato la volontà di potersi inserire nel tessuto sociale e lavorativo italiano, altri invece, nel momento in cui potranno usufruire della possibilità di libera circolazione nell'Ue, di raggiungere parenti in Francia e Germania. Ieri mattina il personale della Croce rossa locale ha proseguito nelle visite di controllo e nella fase di stabilizzazione delle condizioni di salute, di per sé già discreta, dei profughi alloggiati in albergo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonietta Nicodemo Policastro. Con l'approssimarsi della stagione estiva nel Golfo di Policastro...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 19/05/2011

Indietro

19/05/2011

Chiudi

Antonietta Nicodemo Policastro. Con l'approssimarsi della stagione estiva nel Golfo di Policastro crescono le preoccupazioni per il mancato ripristino della viabilità sul tratto della superstrada Bussentina interessato da sei mesi da una frana. Dopo i disagi registrati in occasione dei recenti esodi il coordinamento locale del Pd ha chiesto chiarimenti alle autorità competenti. Ieri è stata inoltrata una lettera-denuncia ai vertici del dipartimento Anas di Napoli e agli assessori alla viabilità della regione Campania e della Provincia di Salerno. Un documento che descrive la situazione allarmante che si è venuta a creare sull'importante arteria stradale e chiede chiarimenti sui ritardi negli interventi e soprattutto sui tempi di messa in sicurezza del tratto interessato dalla frana. Immediatamente dopo lo smottamento di terreno, che è avvenuto al km 6 tra Policastro e Torre Orsaia, quel pezzo di carreggiata è stato interdetto al traffico nel tratto franato mentre dall'altra parte si transita sotto la direzione di un semaforo. Intanto l'Anas non interviene e la frana avanza coinvolgendo anche la corsia per il momento transitabile. «Andando di questo passo - afferma Bruno Speranza del coordinamento pd Golfo di Policastro - si va verso la chiusura completa dell'arteria che collega il Golfo o con il Vallo di Diano e quindi con l'A3 SA-RC, creando un disagio notevole per i cittadini del nostro territorio e considerata la mancanza di una viabilità alternativa sarebbe un caos per la prossima stagione estiva». I recenti banchi di prova dei weekend primaverili, quelli di pasqua e del primo maggio, hanno evidenziato le difficoltà dovute alla presenza del semaforo che di fronte ad una affluenza superiore al normale ha già creato in quei giorni lunghe code di auto. Il partito democratico confida nel buon senso dell'Anas e della politica regionale e provinciale per la messa in sicurezza di una strada ritenuta vitale per l'economia turistica e commerciale del territorio che si estende a Sud della provincia di Salerno. La frana ha assunto dimensioni preoccupanti tanto da mettere a rischio la sicurezza pubblica. Gli automobilisti continuano ad utilizzarla solo perché non possono farne a meno. Una vera e propria emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Disastro ferroviario a Sapri.. niente paura è solo una esercitazione in programma sabato mattina***

La città di Sapri sarà protagonista di una tre giorni dedicata al soccorso ed alla divulgazione delle iniziative e delle attività sul territorio del Comitato Provinciale di Salerno Croce Rossa Italiana, diretto dal commissario Guido Turco, in collaborazione con il Comitato Locale CRI coordinato dal commissario Pietro Saggese. Nei giorni 20 - 21 - 22 maggio sarà allestito un "campo di protezione civile" con stand divulgativi e l'organizzazione di convegni, esercitazioni e simulazioni di soccorsi in mare e sulla strada. Le attività si svolgeranno sul lungomare di Sapri e presso i locali uffici della CRI, siti in località Mocchie, grazie anche alla preziosa e fattiva collaborazione del Comune di Sapri. I momenti clou della tre giorni saranno due: - la mattina di sabato 21 maggio la stazione ferroviaria della città di Sapri sarà teatro di una imponente esercitazione promossa dalla Prefettura di Salerno in collaborazione con il Comitato Provinciale di Salerno della Croce Rossa Italiana, il Comitato Locale CRI e le forze dell'ordine. Sarà simulato un disastro ferroviario con l'attuazione del conseguente dispositivo di soccorso e recupero dei feriti con mezzi e tecniche CRI; - la mattina di domenica 22 maggio nelle acque antistanti il lungomare di Sapri si terrà una esercitazione di soccorso in mare. Sarà simulato il salvataggio di naufraghi con mezzi e tecniche di soccorso della CRI. Durante la tre giorni sul lungomare di Sapri saranno allestiti degli stand dove saranno divulgate le attività della Croce Rossa Italiana di Salerno.

19/05/2011